

Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 28 a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

### **“Interventi a favore del mototurismo”**

Signori Consiglieri,

con la presente legge si intende regolamentare la promozione di una tipologia di turismo che si va diffondendo anche nella nostra regione, dove ormai non è più solo un'esperienza di nicchia: il mototurismo.

Fare turismo in moto significa unire il piacere di scoprire i territori, con i loro patrimoni artistici, storici e naturali e le produzioni tipiche locali, al piacere di viaggiare in libertà su un mezzo a due ruote. E' un turismo esperienziale che permette di interagire facilmente con i luoghi visitati, un turismo del territorio che, attraverso gli spostamenti in moto, dà l'opportunità di scegliere in modo flessibile il livello di interesse del turista, facendolo soffermare maggiormente sui luoghi e sugli aspetti del territorio che lo incuriosiscono di più. Tra l'altro il territorio marchigiano, con la sua morfologia e la varietà dei paesaggi (lunghi tratti costieri pianeggianti e brevi passaggi costieri su promontori, colline dai profili dolci ed ambienti di montagna anche aspri) ben si presta al turismo motociclistico.

Tante sono le associazioni nate in Italia attorno alla passione per questo tipo di turismo e tante sono anche le iniziative che lo promuovono. Ricordiamo a livello nazionale “Sali a Borgo”, l'iniziativa itinerante promossa da ENIT, l'Agenzia Nazionale del Turismo, in collaborazione con l'Associazione “I Borghi più belli d'Italia” che, nella prima edizione del 2017, ha offerto dei suggestivi itinerari in moto alla scoperta delle regioni del Centro Italia colpite dagli eventi sismici dell'anno precedente, fra cui le nostre Marche. Tale manifestazione partì da Pesaro il 23 giugno 2017 e questo è significativo della propensione che alcuni territori della nostra regione hanno sempre avuto verso il mondo dei motocicli.

Va ricordato anche che la nostra Regione vanta una cultura ed una tradizione motoristica di rilievo e nel 2017 si è dotata di una legge proprio finalizzata alla sua valorizzazione, la legge regionale 15 maggio 2017, n. 18 “Promozione di interventi di sostegno e valorizzazione della cultura e della tradizione motoristica della regione Marche”. Nello stesso anno è sorta l'associazione “Terra di piloti e motori”, costituita dai Comuni di Pesaro e di Tavullia, che si propone di mettere a sistema tutto il patrimonio motoristico regionale, rafforzando anche l'identità motociclistica territoriale ben sapendo che tale identità può fare da volano ad un'offerta di mototurismo alla scoperta dei territori marchigiani.

Per attrarre turisti in moto occorre organizzare tutta una serie di dotazioni materiali ed immateriali che rendano accogliente la vacanza del motociclista, dalle proposte di itinerari adatti allo spostamento sulle due ruote, alle strutture ricettive attrezzate e preparate per le specifiche esigenze del viaggiatore in moto, finanche alla disponibilità di operatori qualificati che accompagnino i mototuristi, permettendo loro di vivere una vacanza ricca di scoperte, in piena sicurezza.

Questa legge interviene proprio a regolamentare tutti gli elementi materiali ed immateriali che contribuiscono alla promozione del mototurismo.

E' costituita da 6 articoli.

Nel primo viene specificata la finalità che la Regione intende perseguire che è quella di promuovere il turismo motociclistico in una prospettiva temporale stagionalizzata e valorizzando i territori regionali nel modo più appropriato per questo segmento di turisti.

Il secondo articolo riguarda le iniziative che la Regione programma per sviluppare il mototurismo.

Tali iniziative sono contenute negli strumenti regionali di programmazione del settore turistico (vale a dire il piano triennale, previsto all'articolo 2 bis della legge regionale 11 luglio 2006, n. 9 ed il programma annuale, previsto all'articolo 3 della stessa legge).

Andando nel dettaglio del comma 1 dell'articolo 2, qui vengono specificate alcune iniziative di promozione del mototurismo, ritenute essenziali. Innanzitutto è importante promuovere una serie di itinerari, connessi tra di loro, per dare la possibilità al mototurista di scegliere fra varie alternative e combinazioni di vacanza, in relazione alle zone da visitare, al tempo a disposizione e all'aspetto del patrimonio al quale è interessato (culturale, storico, naturalistico, enogastronomico, artigianale). A questo proposito si segnala che un prezioso lavoro di progettazione di itinerari in moto alla scoperta dei nostri territori è già stato avviato dall'associazione "Terra di piloti e motori". Sono stati strutturati ben 13 itinerari marchigiani e quindi l'esperienza maturata dall'associazione è un prezioso punto di partenza per arricchire e promuovere la rete degli itinerari mototuristici regionali. Per non disperdere le energie e le esperienze maturate e per coordinare le iniziative, la legge prevede la possibilità di una collaborazione in tale ambito fra la Regione e gli enti attuatori della l.r. 18/2017.

Inoltre il mototurista dovrebbe trovare delle strutture di accoglienza, in particolare quelle ricettive, adeguate alle sue specifiche esigenze (ad esempio la disponibilità di un parcheggio custodito e coperto o, ancor meglio, un garage con attrezzature di base per piccole manutenzioni, indicazioni su officine specializzate nell'assistenza alla moto, convenzioni e sconti per negozi specializzati nella vendita di attrezzatura per motociclisti, indicazioni sommarie e materiale informativo sugli itinerari mototuristici, servizi logistici per la spedizione - se il turista acquistasse in vacanza beni difficilmente trasportabili con la moto-. In sintesi si tratterebbe di far emergere una rete di strutture specializzate ad ospitare il target specifico del motociclista.

Già nel 2017 la Regione Marche aveva inserito fra i network di specializzazione dei servizi turistici riconosciuti (trekking, bike, business, cultura, family, meeting e benessere) il "motorbike" per strutture ricettive, prevedendo un disciplinare di servizi di base ed aggiuntivi che il gestore aderente al network dovrebbe garantire. Con questa legge, tale aspetto delle strutture ricettive specializzate per il mototurista viene inserito in un'offerta complessiva di servizi integrati per il turista in moto. Ciò sicuramente incentiverà anche un maggior numero di gestori ad aderire al network perché l'aspetto delle strutture ricettive dedicate viene integrato anche con altri aspetti dell'accoglienza (proposte di itinerari specifici, personale qualificato per l'accompagnamento nei tour) che renderanno ancora più attraente per il motociclista la vacanza nelle Marche.

Un'ultima iniziativa che la Regione dovrebbe sostenere è il collegamento degli itinerari mototuristici marchigiani con altri percorsi nazionali ed internazionali per inserire la nostra regione in un circuito promozionale più ampio. In questo modo il mototurista potrebbe integrare i percorsi già inclusi in proposte consolidate a livello nazionale ed internazionale con la scoperta di nuovi itinerari anche nel nostro territorio.

Ovviamente, come previsto nel secondo comma dell'articolo 2, le iniziative che la Regione intraprenderà, inserite nella programmazione turistica regionale, sono coordinate con i programmi finanziati con i fondi europei, con gli interventi attuativi della legge regionale 18/2017, sul sostegno e sulla valorizzazione della cultura e della tradizione motoristica ed eventualmente con altri interventi coerenti con le finalità di questa legge, per un'integrazione proficua delle azioni e per evitare dispersione e duplicazione nell'utilizzo delle risorse finanziarie.

Nel terzo articolo, si dispone che la Regione promuova la formazione di operatori qualificati che accompagnino i mototuristi nei loro tour. Si intende così rendere più attrattivi gli itinerari marchigiani anche per coloro che non vogliono organizzare ed affrontare in autonomia una vacanza in moto e per le persone che hanno poca esperienza in questo tipo di vacanza.

Per i corsi di formazione la Regione si può avvalere della qualificata collaborazione del CONI e

di enti di promozione sportiva che operano in questo specifico settore ed i corsi vengono integrati nella programmazione della formazione professionale regionale.

Tali attività formative dovrebbero avere una struttura modulare che consenta a chi è già formato su alcuni aspetti specifici di frequentare solo la parte del corso sulla quale non risulta qualificato. Quindi la Giunta, nello stabilire i contenuti dei percorsi formativi, terrà conto degli eventuali crediti formativi già in possesso dei partecipanti.

Il quarto articolo prevede un ulteriore servizio per i mototuristi: l'istituzione di un elenco regionale degli accompagnatori mototuristici, che garantisce una trasparente informazione sui requisiti di adeguatezza, preparazione e professionalità degli operatori ai quali il turista si affida per poter trascorrere una vacanza in moto ricca di esperienze e al contempo sicura e serena.

In tale elenco che ha solo fini informativi e conoscitivi possono essere inseriti anche gli accompagnatori che hanno frequentato i corsi previsti all'articolo 3 e anche coloro che si sono qualificati sulla base delle norme previste nella legge 14 gennaio 2013, n. 4 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate".

La non iscrizione all'elenco non pregiudica l'esercizio dell'attività di accompagnatore mototuristico; è comunque un ausilio per il turista che, consultandolo, può avere maggiori garanzie sull'affidabilità dell'operatore al quale si rivolge.

Occorre poi regolamentare la prima fase di attuazione della legge e questo viene fatto con l'articolo cinque. Qui si specifica che gli interventi per favorire il mototurismo devono essere inseriti nella programmazione turistica in corso, prevista nella legge di settore, ovviamente compatibilmente con le modalità di aggiornamento della stessa. Tutto questo è utile per cominciare a potenziare questa parte di mercato turistico appena possibile, considerando anche che il segmento del turismo individuale e di piccoli gruppi in moto è compatibile con la situazione sanitaria attuale, condizionata dall'emergenza dovuta alla diffusione del nuovo coronavirus.

A questo riguardo si fa presente che nella proposta del Piano regionale del turismo 2021-2023, presentata dalla Giunta regionale nei giorni scorsi (proposta di atto amministrativo n. 8/21 del 25 febbraio 2021), è presente anche una misura, la n. 16 "Progetti speciali di particolare interesse regionale: i cluster di prodotto", che prevede il potenziamento dei cluster di prodotto, fra i quali "Marche in moto". Tra l'altro, per questo cluster, il Piano prevede proprio di sviluppare il sottoprodotto "itinerari". Va inoltre evidenziato che nella misura n. 19 del Piano, "Formazione, aggiornamento e lavoro nel turismo. Elenchi delle professioni turistiche", si sottolinea l'utilità degli elenchi conoscitivi, alla luce del positivo riscontro su quello degli accompagnatori cicloturistici, istituito in attuazione della l.r. 37/2017. Fra le linee di intervento della misura si individua anche l'avvio di programmi formativi per nuovi profili professionali, "capaci di saper cogliere le nuove opportunità che offrono le tendenze turistiche in atto". Quindi la presente proposta di legge si conferma un opportuno strumento normativo anche in considerazione delle linee programmatiche della Giunta regionale in materia di turismo.

Nel secondo comma del quinto articolo sono definite le tempistiche di adozione da parte della Giunta degli atti di programmazione dei corsi per accompagnatore mototuristico e di costituzione dell'elenco regionale previsto all'articolo 4.

Nell'articolo 6 si dichiara l'invarianza finanziaria della legge perché le iniziative previste all'articolo 2 si inseriscono nella pianificazione di settore; i percorsi formativi sono realizzati entro i limiti delle risorse specifiche finalizzate alla complessiva programmazione della formazione professionale regionale, così come scritto nel comma due dell'articolo 3; l'elenco regionale verrà costituito e gestito con le risorse umane e strumentali già esistenti nell'apparato amministrativo regionale.